

LA MONTAGNA

Un invito alla riflessione sul ruolo e soprattutto sull'identità di una comunità che appartiene a un ambiente alpino fragile, ma che è storicamente legato alla città di Trento

«Questa è una montagna incompiuta: prima di investire sui grandi progetti non possiamo abbandonare gli hotel Panorama e Sardagna e le caserme alle Viote»

«La funivia non basta per il Bondone»

Una lettera aperta del presidente della Circoscrizione Alex Benetti

LORENZO BASSO

«Non possiamo credere che un collegamento funiviario, che coinvolge solo una parte del territorio, possa da solo risolvere i problemi, ma occorre chiederci quale sia il ruolo delle comunità che vivono quotidianamente il Monte Bondone». A scriverlo, in una lettera aperta, è il presidente della circoscrizione del Bondone, Alex Benetti, che ha invitato ad una nuova riflessione sulla montagna della città, tenendo conto delle sue caratteristiche e della fragilità dell'ambiente alpino. Il testo richiama l'attenzione sulle criticità ancora esistenti, invitando tutti quanti alla cautela nelle decisioni che riguardano il

Le maggiori criticità sarebbero in alta quota, sopra i 1.300 metri. Non bisogna fare passi azzardati

territorio in alta quota e auspicando un maggiore coinvolgimento e valorizzazione delle comunità locali nelle scelte future. Con la lettera vengono posti, poi, alcuni degli interrogativi che erano rimasti senza risposta in passato e che hanno fatto crescere - afferma Benetti con una formula linguistica azzeccata - il sentimento che il Monte Bondone sia «una montagna incompiuta». L'invito del presidente di zona è quello di analizzare il territorio e cercare una

soluzione alle tante questioni ancora aperte, prima di «investire in grandi progetti». «Sono troppe le opere incompiute - precisa al riguardo il presidente Alex Benetti - e se crediamo veramente nel Monte Bondone, non possiamo abbandonare l'hotel Panorama a Sardagna e le caserme austroungariche alle Viote. Dobbiamo immaginare il futuro recuperando le strutture già esistenti, evitando di costruirne di nuove; serve tutelare integralmente la piana delle Viote, preservando il suo valore naturalistico». Non solo, Benetti fa anche un'altra riflessione importante che può stoppare alcune idee che hanno radici nel tempo: «Immaginare di portare la città di Trento in montagna potrebbe essere un altro errore che la impoverisce, privandola di parte della propria identità». Secondo quanto riportato, le maggiori criticità si registrano in quota, ad un'altitudine superiore ai 1.300 metri. «Le comunità che vivono il territorio - chiosa quindi Alex Benetti - sono molto più in basso, dove si manifesta "l'effetto paese". Se negli abitati a metà montagna è rimasta una forte identità e valori condivisi, così non è avvenuto più in alto. Gli organi politici hanno la responsabilità di elaborare politiche abitative in grado di rivitalizzare questi spazi». Per questo il presidente della circoscrizione invita con calore a fare attenzione a come muoversi, perché, sostiene, «accanto ai progetti ambiziosi devono realizzarsi fondamentali durature in grado di funzionare: dobbiamo capire chi siamo prima di fare passi azzardati».



Nella foto qui sopra, Alex Benetti, presidente della Circostrizione Bondone. A fianco la skiarea